



SIMONA ACCIAI

Ventisei anni, Simona Acciai era operatrice in una struttura per anziani. Lei e Marco convivevano da un paio d'anni. Sabato sera era uscita con il fratello, poi lo schiantò (a destra, nella foto Ansa, i rottami dell'utilitaria finita fuori strada)

STESSO DESTINO
LA COPPIA

MARCO MANUCCI

Era cuoco all'ospedale di Forlì Marco Manucci, 29 anni. Sabato sera si era ritrovato con un amico, stava tornando a casa quando si è schiantato con la moto (a sinistra) su una rotonda deserta. È morto quasi subito (Ansa)

Due incidenti alla stessa ora: fidanzati morti

La tragedia a Forlì: lui si è schiantato con la moto, lei con l'auto

FORLÌ — Qualcuno adesso parlerà di un destino misterioso e spietato. Di sicuro presenta qualcosa di imperscrutabile la morte, l'altra sera, di due fidanzati di Forlì. Se ne sono andati nella stessa notte. Alla stessa ora (intorno a mezzanotte). A un pugno di chilometri di distanza l'uno dall'altra. Lui si è schiantato a bordo della sua moto di grossa cilindrata su una rotonda semideserta. Lei ha perso il controllo della sua utilitaria in una stradina di periferia. Un caso da manuale per gli studiosi delle teorie delle coincidenze.

Quel che è certo è che le due chiamate di soccorso sono arrivate quasi contemporaneamente al centralino del 118 di Forlì, nella notte fra sabato e domenica, verso mezzanotte e 35. Marco Manucci, 29 anni, cuoco al-

l'ospedale di Forlì, era riverso, privo di conoscenza, sulla rotonda realizzata recentemente dal Comune vicino alla Fiera. Quando i medici del 118 l'hanno raccolto, il battito era ormai flebilissimo. Codice rosso: clinicamente già morto.

In quegli stessi attimi lei, la sua ragazza, Simona Acciai, 26 anni, operatrice in una struttura residenziale per anziani, stava guidando la sua utilitaria su una stradina asfaltata ma molto tortuosa e piena di curve a

Barisana, una frazione a 5 chilometri dal punto in cui stava per morire Marco.

Nessuno, naturalmente, può dire che cosa sia successo a Simona: forse un animale le ha tagliato la strada, forse è stato un colpo di sonno. La ragazza ha perso il controllo della vettura. E' volata fuori strada, oltrepassando un fosso. Morte istantanea. Quando l'ambulanza è arrivata a sirene spiegate, gli operatori non l'hanno neanche caricata a bordo.

Sembravano due di quelle che ancora chiamano le «morti del sabato sera». Ma poi qualcuno della polizia municipale, trascrivendo i dati delle carte di identità, si è accorto della coincidenza. I due deceduti abitavano nella stessa strada, via Acquara, appena fuori città. Abitavano anche allo stesso numero. Insomma, erano conviventi: abitavano insieme in una villetta a due piani in cui risiedono anche i genitori di Marco, entrambi infermieri.

«Simona e Marco erano due bravi ragazzi e una bellissima coppia — piange la zia di Simona, Stefania Acciai —: stavano insieme da un paio d'anni e volevano sposarsi». Lei metteva i soldi da parte lavorando come cameriera nei fine settimana e studiava per diventare infermiera. Dove erano andati i due prima di morire? Lui con un amico. Lei, dicono i familiari, con suo fratello. Ma che cosa sia accaduto ora lo possono dire soltanto i tabulati dei telefonini. Forse Marco aveva ricevuto una chiamata di aiuto da Simona e stava correndo in suo soccorso: la direzione del percorso è compatibile. O forse hanno deciso insieme di suicidarsi simulando un incidente. Oppure è semplicemente stato un destino tragico.

Daniela Camboni

LA DINAMICA

Simona percorreva una stradina sterrata e tortuosa, forse un animale le è finito davanti

L'IPOTESI

Nei tabulati dei cellulari potrebbe nascondersi la spiegazione di una tragica coincidenza

GENOVA

Per l'omicidio nei vicoli sotto torchio l'ex compagno



Luciana Biggi

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Un giovane in Questura per l'omicidio di Luciana Biggi. L'uomo, forse un ex fidanzato, potrebbe far luce sulla sua morte. L'ipotesi è che la donna sia stata uccisa dopo un litigio, forse causato da un rifiuto ad avances insistenti. Una telecamera, a un centinaio di metri dal vicolo del delitto, aveva immortalato i volti delle persone in contatto con Luciana; il giovane era stato notato perché sembrava discutere animatamente con lei. La polizia l'ha rintracciato ieri pomeriggio e prima di interrogarlo ha perquisito la sua abitazione: sequestrati un pc, scarpe, una tuta, oggetti vari. Poi è toccato al magistrato ascoltare la sua versione. Fino a notte fonda.

Gra. Mot.

VERONA

Carabiniere travolto e ucciso da un automobilista ubriaco



Ciro De Vita

VERONA — «Questa bandiera l'ho appesa per i carabinieri uccisi a Nassiriya. Non pensavo di averla esposta anche per Ciro». Fernanda Frassonni guarda il tricolore al balcone della sua casa nella periferia di Verona, soffoca le lacrime mentre lo mostra al comandante della compagnia di Villafranca, che le ha appena comunicato la morte del marito. L'appuntato Ciro De Vita, 46 anni, è stato travolto a un posto di blocco alle 3.20 di sabato notte, da un fuoristrada guidato da Alessandro Malerba, 24 anni. Le analisi hanno rilevato un tasso di alcol nel sangue 5 volte il limite consentito. L'appuntato è morto sul colpo. L'automobilista è indagato per omicidio colposo.

Andrea Priante



PECCATO NON ESSERCI.



Asole Golf Club
26 - 28 maggio 2006

Si rinnova, anche quest'anno, l'appuntamento con il golf d'élite sul green di Asole Golf Club.

L'esclusivo Trofeo di RCS Pubblicità, giunto alla 9° edizione, promette di regalare ai selezionatissimi ospiti un week end all'insegna della competizione e del relax... con un finale esplosivo!

